

**Centesimi 10**  
**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 25 Semestre L. 13  
 Trimestre L. 7  
 Abbonati sostenitori L. 40  
 Abbonati benemeriti L. 60  
 Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 252

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso  
 la Unione Pubblicità Italiana  
 Via Manin 8, Udine.  
**INSERZIONI**  
 Prezzi per ogni millimetro  
 di altezza: Nella pubblicità occa-  
 sionale, finanziaria: pagina di  
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;  
 Pubblicità in abbonamento: pa-  
 gina di testo L. 0.50; Cronaca  
 L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

## IL DIRETTISSIMO VIENNA - UDINE DERAGLIA PRECIPITANDO in un avvallamento sottostante nei pressi di Reana 4 MORTI E PARECCHI FERITI

(Dal nostro inviato Speciale).  
 (C. L.). — Alle 15 di ieri si sparse in  
 provvisoriamente per la città la notizia  
 di un avvenuto disastro ferroviario sulla  
 linea Pontebba-Udine e precisamente nei  
 pressi della stazione ferroviaria di  
 Reana.  
 Recatosi subito sul luogo il tristo e ra-  
 pacciatissimo spettacolo si parve davanti  
 agli occhi nostri nella sua grandezza  
 tragica.

**Sul luogo del disastro**  
 Il diretto N. 530 proveniente da Tar-  
 visio non sosta mai alla stazione di  
 Reana, giacché questa non è una ferma-  
 ta di principale importanza.  
 Ieri verso le 14 giungeva in questa  
 stazione un treno merci proveniente da  
 Udine. La partenza del diretto da Ge-  
 mona era già stata comunicata e quindi  
 il merci non poteva, come di consueto,  
 portarsi nel binario di seconda.

Il capo stazione di Reana asserisce  
 di aver date disposizioni per la segna-  
 lazione di rallentare dato che il diret-  
 tissimo non procedendo per il binario  
 normale avrebbe dovuto prendere il  
 secondo e quindi fare una breve curva.  
 Il convoglio soprappreso di fatto  
 con una velocità vertiginosa e pare  
 che la segnalazione non sia stata ve-  
 duta. Certi dicono che segnalazioni di  
 sorta non fossero neanche state fatte.  
 Comunque sia noi questo lo scriviamo a  
 titolo di cronaca lasciando all'autorità  
 inquirente ed alla Commissione d'indi-  
 cista il compito di accertare la ve-  
 rità della versione fatta dagli a-  
 stanti.

La pesante macchina di quinta che  
 trainava il direttissimo appena oltrepa-  
 sato il casello N. 9 prese il binario di  
 seconda, ma data la vertiginosa corsa,  
 le ruote saltarono dai binari sulla scarpata  
 deragliando fulmineamente.  
 Dal casello N. 9 alla stazione di Reana  
 la ferrovia percorre un tratto di  
 circa 1000 metri su un terrapieno, co-  
 struito appunto per livellare la strada  
 ferroviaria che imbecca le colline di  
 Tricesimo. Ai lati della strada ferrata  
 ci sono due profondi avvallamenti diven-  
 tuti tali in seguito all'escavo fatto della  
 terra per la costruzione del terrapieno  
 suddetto.

La locomotiva uscita dalle rotaie bal-  
 zò sul terrapieno per alcuni metri  
 poi si capovolse in una maniera strana  
 andando a conficarsi entro il greto del  
 grande fossato di destra.  
 Le vetture seguirono la corsa tragica  
 accavallandosi una sull'altra.  
 Solo recandosi vicino ai rottami del  
 convoglio si può avere la sensazione es-  
 acta di quello che è accaduto.

La locomotiva giace ai piedi del ter-  
 rapieno inclinato sul fianco sinistro. Il  
 fessoiolo si è sprofondato nella terra e  
 le ruote posteriori si sono contorte. Il  
 tender che ha seguito la locomotiva,  
 è andato a sbattere con tre vetture in  
 mezzo al campo tra il grande filare di  
 granoturco, si è capovolto e parte di  
 esso si è interrato nei rottami della ve-  
 tura di terza N. 15414 ridotta in un am-  
 masso di ferraglie contorte stranamente  
 protendenti i loro moneoni tra il verde  
 tagliame del granoturco.

Il bagagliaio è salito sopra il tender  
 e la vettura di terza perdendo le ruote  
 i cui carrelli sono stati sbalestrati con  
 impressionante forza, in mezzo al prato.  
 Tra la vettura 15414 c'è un altro lun-  
 go vagone di terza andato a finire sui  
 campi la testata del quale si è conficca-  
 ta nella vettura austriaca N. D.A. 5-588  
 rimasta ai piedi della scarpata. Una  
 quinta vettura segue in parte la disces-  
 a delle consorelle, rimanendo attac-  
 cata alle altre rimaste sul terrapieno  
 ma però fuori dalle rotaie.

La scena è terribile. Una folla enor-  
 me si aggira attorno al luogo del di-  
 astro tenuta a distanza dalla truppa.  
**Il momento tragico**  
 I viaggiatori che si trovano sul diret-  
 tissimo e che riuscirono incolumi dalle  
 macerie asseriscono che la corsa del  
 treno era vertiginosa, tanto che buona  
 parte di essi si ritirarono verso le ulti-  
 me vetture. Quando la macchina per-  
 alcuni di essi si gettarono dal finestrino  
 salvandosi così con poche contusioni, in  
 mezzo ad una nuvola enorme di fumo e  
 del polvere sollevata dallo sferragliare  
 dei carrozzoni che si inabissavano nei  
 campi. La locomotiva ebbe un rauco  
 urlo, era il vapore che usciva dai ca-

binetti frammito all'acqua bollente  
 che si versava nel braciere del carbon  
 fossile.

Lo schianto fu terribile, rimbomban-  
 te per l'aria seguito dalle grida dei pas-  
 seggeri, dagli urli spaventosi dei su-  
 perstiti che andavano cercando tra i  
 rottami le cose perdute, che si andava-  
 no cercando e rincorrendo a vicenda.

### I primi soccorsi

Sul luogo oltre al personale della  
 stazione accorse prontamente il cappel-  
 lano di Ribis e le suore dell'ospeda-  
 le di Ribis con medicinali, garze ed  
 ogni occorrente le quali iniziarono la lo-  
 ro opera di carità, medicando i feriti  
 parte dei quali trovandosi in gravi con-  
 dizioni, furono fatti trasportare d'ur-  
 genza all'ospedale di Udine.

Dal campo di istruzione di Cavaleco  
 al comando dei tenenti Di Bartolo —  
 Russo e del sottotenente Antonio Cri-  
 stiani giunsero i militari colà distaccati  
 i quali si diedero subito al lavoro per  
 estrarre dai rottami i feriti che gridava-  
 vano e quindi i resti dei poveri morti.  
 Le membra di costoro si scorgevano  
 tra le ruote ed i pezzi fraccassati. Erano  
 informe carname sanguinante che pen-  
 zolava tra i pezzi di legno, che giace-  
 va schiacciato tra la ferraglia e la  
 virgola del campo.

Giunse poi da Udine il primo treno  
 di soccorso coi sanitari, una squadra di  
 pompieri al comando del signor Caval-  
 letti, un plotone di carabinieri al co-  
 mando del capitano Cioni, col tenente  
 Cena ed il maresciallo Camerini i quali  
 disposero subito per l'allontanamento  
 della folla che andava via via ingros-  
 sando si riversava sul luogo per appa-  
 gare l'istinto di curiosità.

Arriva prontamente anche l'autorità  
 giudiziaria per il sopralluogo di legge;  
 notiamo il giudice istruttore cav. Ca-  
 varzerani, il signor Malipieri e vari al-  
 tri funzionari i quali iniziano il doloroso  
 ufficio di riconoscimento dei cadaveri.

### Scene di dolore

Tra i rottami vennero estratti il ma-  
 chinista Marinelli Oreste ed il fuochista  
 Micheli Angelo ambedue in gravi con-  
 dizioni. Rimasero impigliati tra i fran-  
 tumi del tender ed il fessoiolo della  
 macchina. Presentano varie scottature  
 prodotte dallo scoppio della caldaia.

Dal carrozzone 54445 che resta in  
 parte conficcato alla vettura di terza,  
 tipo austriaco, venne estratta la signora  
 Torresani Maria d'anni 35, moglie del  
 sottocapo di Tarvisio la quale soffre  
 di ferite multiple che chiamava il  
 marito, voleva notizie di lui, povero  
 signor Adelghieri che giaceva già cada-  
 verito nelle ruote della vettura.

La ferita ebbe le prime cure dalle  
 suore poi fu trasportata d'urgenza a  
 Udine.

Estratti i feriti che venivano presta-  
 mente caricati sulle barelle e traspor-  
 tati all'ospedale, l'opera del soccorso fu  
 tosto rivolta a constatare il numero dei  
 morti ed alla loro estrazione dai rot-  
 tami.  
 La folla si accalca attorno ai vagoni  
 trattenuta a stento dal cordone dei RR.  
 CC. Qua e là si scorgono valigie scon-  
 quassate accanto ad un cappello nero  
 da signora troviamo una treccia di lun-  
 ghi capelli biondi di donna, un paio di  
 scarpette gialle, alcuni fazzoletti spor-  
 chi di terriccio, di sangue e di materia  
 giallastra.

Il cav. Cavarzerani continua la sua o-  
 pera. I pompieri si affannano a muove-  
 re con le gru le spalle di un carroz-  
 zone in parte conficcato in terra le cui  
 ferrate travature schiacciano il corpo  
 di un uomo dall'apparente età d'anni  
 45.

Dopo parecchio lavoro il cadavere è  
 estratto, ma in quale stato! Uno squa-  
 dro enorme sul petto lascia intravedere  
 gli organi interni. Ha le gambe maci-  
 late loro di sangue.

E' riconosciuto da un compaesano  
 che viaggia con lui il signor Pettini  
 che gettandosi dal finestrino, ha fatto  
 in tempo a salvarsi.  
 E' il signor Eugenio Pecolli da Ge-  
 mona. Il secondo cadavere viene estrat-  
 to verso le ore 18 e mezza dai pompieri  
 ed adagiato su una barella.

Ha il cranio orrendamente schiacciato.  
 Il vice-brigadiere del RR. CC. estrae  
 dalle tasche del morto i documenti.  
 Sarà un funzionario, perchè ha  
 delle lettere con franchigia di Stato.  
 E' un ferroviere...  
 Il brigadiere estrae dalle tasche il

portasigarette di metallo bianco, alcuni  
 documenti di ferrovia: svincoli, certifi-  
 cati di porto, infine tra il portafoglio  
 il biglietto di Stato che comprova esse-  
 re il signor Dante Adelghieri sottoc-  
 capo di Tarvisio il quale con la moglie  
 viaggiava alla volta di Torino per usufru-  
 ire l'annuale ferie di quindici gior-  
 ni.

Il brigadiere, dalla mano insanguina-  
 ta ed irrigidita del morto, leva un an-  
 ello d'oro che consegna all'ufficiale,  
 insieme ad altre cose che trova nelle  
 tasche.

A questo punto, da Udine, ritorna una  
 infermiera che aveva accompagnata la  
 moglie del morto. Sra venuta per assu-  
 mere notizie sulle sue condizioni e rife-  
 rirle alla donna che la attendeva an-  
 siosamente.

Lo stato della ferita è gravissimo,  
 dice un sanitario, non è il caso di rife-  
 rire nulla.

Tra i rottami del secondo vagone che  
 è ridotto ad un informe ammasso di le-  
 gnami e ferraglie, si scorgono le mem-  
 bra di una giovane donna vestita di  
 bianco. Per estrarre il cadavere è d'u-  
 po scavare una fossa sotto il cadavere  
 stesso, giacché sopra la povera vittima  
 pesa un enorme cumulo di assi e di  
 spranghe di acciaio contorte, una delle  
 quali le si è conficcata nelle carni.

Verso le 19 giunse da Udine un terzo  
 convoglio di soccorso comandato dal ca-  
 postazione signor Romolo Garibono. Gli  
 operai iniziano subito il lavoro di sgom-  
 bra della linea, lavoro che continuerà  
 ininterrottamente per tutta la notte.

All'uopo si vanno disponendo lampa-  
 de ad acetilene nei vari punti, fra i rot-  
 tami. Una macchina giunta da Gemona  
 ha tentato rimorchiare i carrozzoni  
 pericolanti sulla scarpata ma inutil-  
 mente. I tre grandi vagoni hanno bre-  
 vemente oscillato su se stessi, hanno fat-  
 to qualche metro di strada, poi sono tor-  
 nati al loro posto.

### Altri particolari

Se si dovessero registrare tutti i  
 particolari che vengono riferiti sul po-  
 sto, tutte le diarie ed i fatti che si  
 vanno intessendo dai superstiti e dal  
 popolo, una serie di aneddoti racap-  
 picianti e strani si potrebbero rife-  
 rire.

La vedova Fuschir da Artega che  
 si trovava nella vettura 54445 rimasta  
 tra il bagagliaio e quella conficcata al  
 resto del convoglio, si trovò sbattuta  
 con violenza fuori dal vagone col figlio  
 e rimasero ambedue incolumi.

I coniugi Adele Menegoni e Licurgo  
 Baldini che pure stavano nel medesimo  
 carrozzone dopo il disastro si trova-  
 rono stranamente sbattuti entro lo  
 scompartimento del secondo carrozzone  
 che si era squarciato.

I freni della locomotiva, i due carrelli  
 del tender furono buttati nel mezzo del  
 campo unitamente ad alcune valigie  
 che si erano squarciate spargendo il  
 contenuto per terra. Strano pure è il  
 fatto che un asciugamano intriso di  
 sangue, che si trovava entro la cassetta  
 del fuochista sia stato sbattuto sin en-  
 tro il bagagliaio dove fu raccolto.

### I feriti all'ospedale

Ecco il nome dei feriti giunti all'o-  
 spedale di Udine: Signor Angelo Miche-  
 lini d'anni 19 fuochista nato a Vittorio  
 Veneto. Riportò escoriazioni alla faccia,  
 l'asportazione dell'arto inferiore che  
 gli fu mozzato dai sanitari sul posto,  
 senza di che era impossibile estrarlo  
 dai rottami. Il suo stato è gravissimo ed  
 il Dottor Perugino che gli prodigò le  
 cure ha riservata la prognosi.

Signor Quaragnenti Raffaele di Pietro  
 d'anni 26 guardiaferro nativo da Alessan-  
 dria, riportò ferite leggere alle mani  
 ed alla faccia.

Signor Marinelli Oreste di Ferdinando  
 nativo da Ancona d'anni 45  
 macchinista, riportò scottature di se-  
 condo grado al torace, alle gambe ed  
 alle braccia. Il suo stato è gravissimo ed  
 i sanitari hanno riservato ogni giudizio  
 in merito.

Signora Torresani Maria d'anni 35 di  
 Antonio nata a Verona, moglie del sot-  
 tocapo Adelghieri rimasto sfracellato.  
 La donna ebbe l'Estrema Unzione dal  
 Sacerdote di Ribis e giunse grave al no-  
 stro ospedale. La signora riportò la  
 frattura della clavicola destra, fratture  
 all'omero sinistro IV medio, escoriazioni  
 multiple al torace ed alla faccia.

Signora Massalunga Linda d'anni 29  
 moglie del macchinista Magni, residen-

te a Pontebba la quale riportò una fe-  
 rita alle spalle.

Signor Coneoni Umberto farmacista  
 da Pontebba che riportò varie contu-  
 sioni al piede destro e che fu giudi-  
 cato guaribile in giorni 8.

La giovinetta Luigia Cappellaro ed  
 Eva Peragolto da Braulins salite a Go-  
 mona che riportarono ferite lievi alla  
 faccia. Furono accolte nel vicino man-  
 comio per le cure del caso.

Venne accolta nel pio luogo pure una  
 signora da Reggio Emilia la quale de-  
 lirante ed imparaia sembra da segni  
 d'improvvisa pazzia.

### Le autorità sul luogo

Con autovetture si recarono sul luo-  
 go le autorità civili e militari.

Un terzo treno di soccorso fu inviato  
 verso le 22 con le squadre notturne di  
 lavoro addette allo sgombrò.

### Ultime notizie

Il terzo informe cadavere di una don-  
 na venne estratto nella notte, non è an-  
 cora identificato.

Una nuova squadra di pompieri giun-  
 se a dare il cambio a quella che da varie  
 ore si trovava sul posto. E' sopraggiun-  
 ta la Commissione d'inchiesta che ha  
 iniziati subito i suoi lavori.

Le vittime furono trasportate nella  
 vicina cella mortuaria di Reana in at-  
 tesa di disposizioni per i funerali.

## Alla Camera

### Le elezioni amministrative

ROMA, 7. — Ha luogo la discussione  
 circa la proroga delle elezioni ammi-  
 nistrative; modificazioni alle norme  
 concernenti le elezioni stesse e modi-  
 ficazioni alla legge comunale relativa.

TOVINI sta per la proporzionale: non  
 può essere discussione sotto questo  
 punto di vista in seno ad una Camera  
 figlia della proporzionale. A coloro che  
 temono che la proporzionale possa pa-  
 rallizzare l'attività dell'assemblea am-  
 ministrativa oppone l'esempio di fe-  
 conda attività data in quest'ultimo  
 periodo dalla Camera stessa.

C'è il problema della ricostituzione  
 delle amministrazioni locali. A questo  
 proposito l'oratore dice che si può so-  
 spendere l'approvazione dei disegni di  
 legge relativi e addivvenire senz'altro  
 alla ricostituzione delle amministrazioni  
 locali col sistema vigente.

GIOLITTI osserva che nessuna pro-  
 roga è necessaria per indire le elezioni  
 amministrative col sistema elettorale  
 vigente perchè questo, in mancanza di  
 nuove disposizioni di legge, è l'obbligo  
 del Governo in base alla legge comu-  
 nale e proporzionale (approv.).

BEVIONE dà ragione di un suo or-  
 dine del giorno col quale proporrà  
 una sospensiva condizionata afferman-  
 do di indire subito le elezioni con la  
 legge vigente per i comuni inferiori ai  
 30 mila abitanti.

GIOLITTI dice che quantunque de-  
 corso il termine fissato per le elezioni  
 comunali e provinciali, ciò non vuol di-  
 re che le elezioni non si possano più fare  
 in base alla legge. Anzi si debbono fare  
 nel più breve tempo appunto perchè  
 è già scaduto il termine. Solo un voto  
 della Camera potrebbe autorizzare il  
 Governo a prorogare per un certo tem-  
 po ancora le elezioni.

Si apre un po' di discussione sulla  
 opportunità più o meno della sospen-  
 siva.

BEVIONE invitato a ritirare o ri-  
 presentare emendato il suo ordine gior-  
 no, consente.

GRASSI rileva la grande importanza  
 e l'urgenza di addivvenire alle elezioni  
 amministrative data la situazione dif-  
 ficile in cui si trova la massima parte  
 degli enti locali e crede che tutti i par-  
 titi non possano non desiderare che sia  
 dato al più presto libero sfogo alle nuo-  
 ve correnti che si sono formate durante  
 gli anni di guerra.

Afferma di rimanere fedele al prin-  
 cipio proporzionalistico.

CAMERANO, pur dichiarandosi fa-  
 vorevole al principio della proporziona-  
 le, non crede opportuno per ora pro-  
 cedere ad una riforma generale alla  
 quale il paese non è preparato e po-  
 trebbe riuscire dannosa.  
 La seduta termina alle ore 12,30.

### (SEDUTA POMERIDIANA).

#### La discussione sulla nostra politica estera

ROMA, 7. — Dopo un po' di discus-  
 sione su vari argomenti, si apre la di-  
 scussione sul Trattato di Pace di San  
 Germano.

SALVEMINI dice che il problema  
 della revisione consiste non nel prepa-  
 rare i testi nuovi, bensì nel chiarire lo  
 spirito con cui il nostro Governo deve  
 affrontare giorno per giorno le difficoltà  
 delle realizzazioni.

Dice che tutti vogliono oggi la revi-  
 sione dei trattati di pace, ma i naziona-  
 listi lo fanno perchè non hanno sazi-  
 o tutti i loro desideri territoriali.

I triplicisti impenitenti manovrano  
 a limitare per la Germania le conse-  
 guenze della sua disfatta perchè dimen-  
 tichi questa parte ebbe l'Italia nella  
 sua sventura e venga ripresa la vec-  
 chia alleanza di guerra.

Agli antipodi della neutralità na-  
 zionalista è quella rivoluzionaria dei  
 socialisti ufficiali che sperano di ab-  
 battere gli ingiusti trattati di Parigi  
 con una rivoluzione universale. Costoro  
 ci porterebbero il comunismo ma non ci  
 porterebbero da mangiare. Perciò al-  
 l'Italia resta una via sola, stare unita  
 saldamente all'Intesa.

Riguardo alla Russia approva l'ini-  
 ziativa che l'Italia allacci le relazioni  
 con una politica pacifista. Ne ha diritto  
 in base all'art. 18 del Patto della Socie-  
 tà delle Nazioni.

E' contrario all'approvazione data  
 dall'Italia al volere della Francia che  
 l'Austria tedesca non si unisca alla  
 Germania.

La Camera ha proposto su que-  
 sto punto delle riserve ed è bene vada  
 fino a fondo.

Progredendo dice che non si può ac-  
 cettare l'unità nazionale jugoslava sen-  
 za risolvere la questione adriatica con  
 un compromesso di equità.

Voterà perciò il trattato di S. Ger-  
 mano perchè le dichiarazioni del Mi-  
 nistro gli sembrano soddisfacenti.

### Al socialisti ripugna lo... spargimento di sangue

#### L'Italia deve gettarsi tra i vinti

CICCOTTI dice che il Trattato non  
 ci dà né compensi morali né materiali e  
 lascia su certi punti le nostre frontiere  
 aperte. Perciò constata con piacere a  
 nome dei socialisti le delusioni dei na-  
 zionalisti essendo fatale che i trattati  
 di S. Germano e di Versailles debbano  
 essere riveduti e denuncia anche dalla  
 tribuna parlamentare i promotori di  
 nuove guerre. Ed ora si cerca svalutare  
 l'effetto della vittoria dei russi con af-  
 fermazioni calunniose che dimostrano  
 il risentimento della delusione e dello  
 sdegno quando gli eserciti sono mossi  
 dall'idea delle rivendicazioni. Le loro  
 vittorie sono saere e nessun rimprovero  
 si può fare, specialmente da parte di  
 chi ha voluto la guerra per ragioni di  
 espansionismo e di imperialismo.

Ora si vuol soccorrere la Polonia e  
 mentre l'Inghilterra si limita ad uno  
 scambio di note, la Francia pensa di  
 ricorrere alle armi, ma l'oratore rileva  
 i pericoli di questa politica di guerra  
 perchè i lavoratori di tutti i partiti han-  
 no costituito un fronte unico per op-  
 porsi al passaggio di armi e di armati  
 attraverso i loro territori.

Per quanto al partito socialista ripu-  
 gna lo spargimento di sangue, l'oratore  
 augura l'arrivo della cavalleria rossa  
 tra le mura di Vienna e di Budapest  
 (applausi all'estrema sinistra, rumori  
 al centro e a destra).

La pressione bolscevica avrà forte  
 ripercussione nella penisola balcanica  
 e noi dobbiamo preoccupare tanto  
 da poter dire che i trattati di pace di  
 Versailles e di San Germano sono des-  
 tinati a perire anche perchè si affaccia  
 all'orizzonte la rivoluzione musulmana  
 contro gli oppressori europei.

Le popolazioni islamiche cercano le  
 vie della libertà e commercio e si pre-  
 parano ad una suprema lotta contro i  
 tiranni del capitalismo europeo. Occor-  
 re dare a questo movimento tutta l'im-  
 portanza che merita. L'Italia deve sce-  
 gliere fra gli oppressi e gli oppressori,  
 fra i vincitori e i vinti. L'Italia anche  
 dopo la vittoria ha avuto tutte le delu-  
 sioni ed i danni dei popoli vinti; oc-  
 corre dunque che essa si getti tra i  
 vinti per reagire contro le sopraffazioni  
 e ristabilire l'equità e la giustizia (In-  
 terruz., approv.). Andiamo dunque  
 loro incontro con la stessa parola con  
 cui il console romano andav. incontro  
 ai popoli acquistati alla nuova civiltà  
 con la parola « equanimità » (bene,  
 bravo, applausi all'estrema sinistra).

Segue breve discussione su vari ar-  
 gomenti di minore importanza.

(Al momento di andare in macchi  
 non ci è giunta ancora la fine del reso-  
 conto parlamentare).

### Un deputato irlandese

#### che abbandona la Camera fra gli scettici

LONDRA, 7. — Alla Camera dei Co-  
 muni durante la discussione del pro-  
 getto di legge relativo al ristabilimento  
 dell'ordine in Irlanda si è svolta una  
 scena violenta. Il deputato irlandese  
 Devling alzandosi ha definito la proce-  
 dura proposta come una farsa e un in-  
 ganno e si è scagliato con un violento  
 attacco contro il Governo e la legge.

Egli non ha tenuto alcun conto dei ri-  
 petuti richiami all'ordine. Il Presidente  
 cercava di ricondurre la calma e poiché  
 il deputato continuava i suoi azzardi,  
 ne è seguita una scena tumultuosa fra i  
 ripetute grida di approvazione e di di-  
 sapprovazione. Il deputato invitato a  
 lasciare la Camera vi si è rifiutato e al-  
 lora con 229 voti contro 44 è stata ap-  
 provata una mozione sospensiva. Alloca  
 Davling ha lasciato la Camera accom-  
 pagnato da altri membri del partito na-  
 zionalista, dalla grande maggioranza  
 dei labouristi e da alcuni indipendenti.  
 L'uscita è avvenuta sotto gli sberzari  
 del partito del Governo.

### L'accordo per il Dodecaneso è ancora lontano

PARIGI, 7. — Stamane si sarebbe  
 dovuto firmare il trattato con la Tur-  
 chia. Le trattative italo-greche, sem-  
 brava infatti, che fossero bene avviate.  
 Oggi le notizie mutano di nuovo. Si dice  
 che l'accordo fra l'Italia e la Grecia è  
 ancora lontano, e si annunzia che la fir-  
 ma del trattato sarà rimandata ad una  
 data da stabilirsi.

### La chiusura del Congresso della seconda internazionale

GINEVRA, 7. — Il Congresso della  
 Seconda Internazionale ha votato, dopo  
 lunga discussione, all'unanimità meno  
 due voti di delegati inglesi la proposta  
 Vandervelde tendente all'adozione im-  
 mediata del programma politico della  
 Commissione ripudiante il bolscevismo.  
 Il Congresso ha poi deciso che il pros-  
 simo Congresso si terrà a Bruxelles nel  
 1922.

Il delegato Derustein ha pronunciato  
 il discorso di chiusura. Il Congresso  
 terminò le sue sedute a porte chiuse.  
 Henderson è stato nominato presidente  
 del nuovo Gabinetto esecutivo.

### Un colloquio di 5 ore coi rappresentanti dei Soviet

LONDRA, 6 (ritardato). — Una in-  
 formazione dell'Agenzia « Reuters » dice  
 che i rappresentanti del Governo ingle-  
 se e di quello dei Soviet hanno avuto un  
 colloquio durato 5 ore e mezza. Dopo  
 questo colloquio Krassin e Kameneff  
 hanno preso l'impegno di inviare una  
 nota al loro Governo domandando di  
 rispondere in modo che tale risposta ar-  
 rivasse in tempo per la Conferenza che  
 avrà luogo domenica a Boulogne e du-  
 rante la quale gli Alleati prenderanno  
 una decisione definitiva circa la linea  
 di condotta che devono seguire.

## IN BREVE

Le tasse scolastiche per l'anno 1920-  
 1921 subiscono un aumento sensibile  
 che viene pubblicato dalla « Gazzetta  
 Ufficiale ».

# Pro "Friuli,"

(SETTIMA LISTA).

Somma precedente	L. 2893,50
D. A. Z.	2.-
Co. De Claricini al Friuli	100.-
N. N.	10.-
Sezione P.P.I. di Bertolo	15.-
N. N.	5.-
Perché il «Friuli» forte e bat- tagliero trionfi e prosperi	1.-
N. N.	1.-
Mons. G. Trinko	20.-
D. Pietro Mini offre al Friuli L. 16 pagato in più per au- mento prezzo d'abbonamen- to	16.-
Legg. Aff. e Mezz. di Ronchis di Faedis al giornale che di- fende gli interessi di clas- se	5.-
Sig. G.B. De Luca	5.-
Comemorando la morte im- matura di L. Vergolini da Sevegliano, un condiscipolo carissimo del figlio Raffae- le	5.-
D. Ermenegildo Bertolini in- viando l'abbonamento al «Friuli»	5.-
Fugenio Taddio	2.-
N. N. da Tricesimo	2.-
N. N. al «Friuli»	20.-
<b>Totale</b>	<b>L. 3106,50</b>

## Contro il divorzio

Continuiamo l'elenco dei telegrammi di protesta contro il divorzio inviati all'on. Presidente del Consiglio: tanto per far sapere come il Friuli la pensa in proposito, pur in tempi di... bolscevismo: Cassa Rurale, Coop. Consumo, Lega Coloni e Piccoli Proprietari di Remanzacco — Sezione del P. P. I. di Caneva — Cassa Rurale, Cooperativa di Consumo e Lega Piccoli Proprietari di Talmassons — Sezione del P. P. I. di Cividale — Società Op. di M. S. «Leone XIII» di Cividale — Consigli Leghe Affittuari e Mezzadri di Campeglio e Ronchis di Faedis — Lega Mezzadri, Piccoli Proprietari e Sezione del P. P. I. di Precenico — Lega Affittuari e Mezzadri di Merlana — Società Cattoliche di Rivolto, ecc.

## PORTOGRUARO

### Violenze e cointellate dei socialisti

A Fossalta di Portogruaro esistono due Cooperative Edili, una rossa ed una bianca, la prima in maggioranza, la seconda circa 4 mesi fa istituita con relativa pubblicazione nel Bollettino degli annunci Uff. ottende ancora l'iscrizione nell'Albo Prefettizio delle Cooperative.

La Coop. bianca da circa due mesi aveva appaltato un lavoro nella frazione di Alvisopoli, lavoro che i rossi impedirono e che venne con la consueta violenza fatto cadere alla Cooperativa rossa, sotto il pretesto che la bianca non lo poteva appaltare. — Ora la Cooperativa di Concordia aveva preso in appalto per quella bianca di Fossalta, un lavoro in frazione di Vado, dal Ministero delle Terre Liberate, con la condizione che avrebbero dovuto lavorare solo gli operai di Fossalta e non quelli di Concordia, i quali del lavoro ce n'hanno. La mattina del giorno 5 furono trasportati i materiali con i carri al locale dove si doveva iniziare il lavoro, e appena giunti, la massa dei «compagni» rossi, presero d'assalto i carri, e obbligarono i conducenti a portarsi a Fossalta in piazza e li scaricarono. Indi portatisi a Portogruaro, bloccarono per ben due ore il Presidente della Coop. di Concordia, Sig. Perulli Cesare, imponendogli di portarsi a Fossalta per rinunciare al contratto. Le rappresentanze delle due Coop. si portarono poscia dal Comandante la Stazione dei Carabinieri, per poter risolvere la questione, ma nonostante le ottime intenzioni dei bianchi, i quali davano a tutti i rossi eventualmente disoccupati, il lavoro e gli utili che venissero a ritrovarsi; nonostante la proposta che la questione venisse risolta dalle rispettive rappresentanze Provinciali, i rossi continuarono a dire che dovevano lavorare loro soli perchè costituivano la maggioranza.

Stamane una rappresentanza dei nostri organizzati con a capo il Rag. Paolo Maso Segretario Propagandista della Unione del Lavoro, si portarono a Fossalta per addirittura ad un accordo, e ciò in seguito ad un invito delle Autorità. Si noti che il Commissario Prefettizio di Fossalta, la sera del giorno 4, in Municipio, al sigg. Maso, Querini e Musso, dichiarava per ben tre volte che lui avrebbe agevolato i rossi. Questi ci aspettavano all'entrata del paese e li ci bloccarono, e dopo venti minuti di discussioni, insulti, minacce, finirono col venire alle mani, aggredendo per il primo il Maso. Ne seguì che tutti i «compagni» rossi furono addosso, e con calci, pugni e coltelli, finirono per ferire alla testa uno dei nostri, il quale ha dovuto essere trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile di Portogruaro.

Visto lo stato d'animo di quegli inferociti, per non lamentare ulteriori disgrazie, e non per vigliaccheria (basti sapere che a capo dell'organizzazione di Portogruaro, c'è il sigg. Maso, uomo che non ha temuto di gettarsi da 1200 metri d'altezza dell'aeroplano per venire

nel 1918 all'assalto degli austriaci in queste terre, che conta sul suo petto una medaglia d'oro, tre l'argento e quattordici decorazioni estere, che è stato due volte condannato alla forca dagli austriaci perchè spia italiana, ed è sempre fuggito) si ritirarono tra una fitta sassaiuola della teppa rossa, che, mentre spruzzava il sangue dalla testa del nostro ferito, essi avevano la spudoratezza di gridarci: qui a Fossalta siamo nel regno della libertà: W la libertà!

I monopoli del lavoro, i violatori del sacro principio della libertà hanno agito di coltello. Non si poteva attendere di meglio! La loro forza non è quella di organizzatori, ma di sanguinari. Hanno colpito il loro fratello, appellandosi alla libertà. Salvaguardare il proletario con la parvenza di una protezione che è schiavitù. Si vuole la zazione per un fine solo: «Rivoluzione!» E per chi non la pensi come loro ci sono i «compagni» pregiudicati che c'è tutte le energie di una organizzazione temono di piantare il coltello in testa per il solo fine di non lasciar lavorare.

La lotta di classe loro, non è contro la borghesia, ma contro i fratelli stessi! Il fatto di oggi lo dimostra chiaramente. Si canta vittoria per il sacriligioso ferimento di un fratello che si aveva presentato a chiedere lavoro per procurare il pane alle sue creature.

## ARTA

### Gravissimo incendio

#### Parrocchie case in fiamme

(Per telegrafo, ore 24 di ieri). — Stasera alle ore 18 si sviluppò un incendio nel paese di Cabbia. Parrocchie case sono in fiamme alimentate dal vento. Mancano ancora particolari.

## CIMOLAIS

Lavoro fecondo. — Dopo una settimana di lunghe trattative e minuta inchiesta, questa sera l'amico Ricchi ha ultimato la sua opera in questo paese, riportandone magnifica vittoria. Le cooperative sono state purgate da quello che era intraleo, ed oggi marciano con maggior sviluppo perchè tutto il paese coopera.

## BUTTRIO

Una smentita. — Riceviamo: In merito all'articolo apparso il 5 agosto, prego smentire che a Buttrio si abbia ballato per i caduti. Si è invece estratta una tombola di beneficenza sul fondo del monumento ai Caduti che diede un utile netto di L. 1010.

## ANTONIO TODONA

V. Presidente del Comitato Pro Onoranze ai Caduti.

## VERNASSO

Nel nostro Santuario. — Come annunciato dal bollettino «Sprazzi di Luce», il portavoce del Santuario di Vernasso, il giorno 15 agosto avrà luogo nello stesso Santuario una singolare funzione: la solenne consecrazione di tutta la nostra regione alla Madonna di Vernasso e Castelmonte. L'idea è bella e commovente e non è dubbio che tale festa riunirà tra le più belle che saranno ricordate negli annali del nostro Santuario.

Per la Pesca di Beneficenza. «pro monumento» e «pro Messa di suffragio annuale» per i 400 e più caduti della Slavia Italiana, offrono: Alcuni cittadini di Gorizia una bellissima bicicletta «Regent»; alcuni cittadini di Cormons un gran orologio a pendolo; Prof. Musoni: grande sveglia; Sezione combattenti S. Pietro: orologio d'argento; Sezione Combattenti S. Leonardo: servizio toilette per viaggio; Basilio M. Scannich: Borsellino seta; Ditta Angel (Cividale) oggetti chineglia; Ditta Niccoli: Bellissima borsa di pelle e 3 paia scarpe; Barone Murgor: orologio oro duè; (continua).

## PORDENONE

### Contro il divorzio

L'Unione del Lavoro di Pordenone ha inviato il seguente dispaccio all'on. Giolitti:

«Consiglio Generale Legge Unione Lavoro Pordenone rappresentante migliaia organizzati deplora progettata riforma costituzione familiare mentre gravissimi problemi sociali finanziari politica interna estera attendono congrua soluzione. Rovine morali guerra accresconsi divorzio poichè donne stesse parteciparono voto vita politica. Problema morale sociale assolutamente impone referendum nazionale. — Lozer».

Propaganda. — L'amico Ricchi domenica 8 corr. alle ore 9 terrà in Aviano una conferenza alla quale è invitata tutta la cittadinanza.

Prossimamente lo stesso Sig. Ricchi sarà a Pals e a Porcia mantenendo un impegno che non potrà eseguire nei giorni scorsi trovandosi, per cause impreviste e sempre relative all'azione sociale, impegnatissimo altrove.

## PRAVISDOMINI

Per la verità. — Avendo alcuni maligni insinuato e diffuso con subdole intenzioni che il sottoscritto abbia cambiato casacca e abbandonato il suo vecchio programma: Dio, Patria, Famiglia, si sente in diritto e dovere di protestare contro le maligne e le vigliacche accuse.

Sfida qualsiasi persona a provare che

egli sia venuto meno alle proprie idee alle proprie convinzioni, che sono vita della sua vita, sangue del suo sangue, per le quali ha sostenuto e sostiene lotte e sacrifici, dolori e privazioni. Il suo carattere non si piegherà mai né alle minacce, né alle calunnie. Si cerca perfino di intaccare la sua onorabilità quasi che si avesse appropriato denaro della Lega, mentre per la Lega stessa ha speso anche di sua tasca.

I suoi calunniatori hanno cambiato idea, opinioni, partito. Dalla Lega che aveva per programma Dio, Patria, Famiglia, sono passati alla Lega Rossa che nega e bestemmia Dio, maledice la Patria, vuole sconvolta rovinata la famiglia col divorzio.

Gli uomini di buon senso, i giovani onesti, coscienti, intelligenti si convincono che soltanto colla fede in Dio, coll'amore al proprio paese e alla propria famiglia la società malata potrà ristabilirsi nell'ordine, nella giustizia nel benessere e nel progresso.

Martin Giovanni.

## MOGGIO

Domanda... indiscreta all'Ing. capo della Provincia di Udine... — Si potrebbe sapere se fra gli obblighi che hanno gli stradini provinciali vi sia anche quello di lavorare durante la settimana, in ore di servizio, nell'orto del... padrone?...

Scusi ed ossequi.

Un curioso.

## CIVIDALE

Ci dicono... che è molto comodo gettare dal Ponte i ruderi e i calcinacci provenienti dai diversi lavori della città, ma che è scomodissimo e pericoloso lasciare nei mucchi presso le banchine anche per dei giorni interi.

... che i pescatori di frodo si divertono sempre indisturbati, a distruggere il pesce del nostro fiume. — Ieri una grossa bomba venne fatta scoppiare con gran fracasso quasi sotto il naso della benemerita e dei preposti alla pubblica sicurezza.

...che la farina di granturco non si trova che a L. 150 al Kg. e che domenica ci saranno svariati trattamenti danzanti o danze serali che dir si voglia! — Evviva la miseria!!!

...che in Borgo Zorutti continuano a sentire la necessità che una fontana pubblica venga messa in piazza del Pozzo. Si spera che la giusta richiesta dei cittadini di borgo di Ponte venga quanto prima accolta!

...che, chi desidera fare una scappatina al limbo», faccia di notte una passeggiatina in borgo Brossana ove potrà vedere che v è una lampadina elettrica ogni chilometro.

Unione Cattolica Femminile e Circolo Femminile. — E' stata fra noi la C. Zileri Bianca per l'istituzione dell'Unione Cattolica Femminile e del Circolo Femminile.

La sua parola apostolica, semplice e praticissima ebbe grazie a Dio il più consolante ed immediato effetto; e le due providenziali opere sono già sorte in Cividale.

Contro il divorzio. — La Presidenza dell'Unione Cattolica e del Circolo Femminile spedì al Ministro dell'Interno un forte telegramma contro il divorzio.

Altri telegrammi hanno inviato le presidenze della Società Catt. di M. S. «Leone XIII», e della locale Sezione del P. P. I.

Domenica 8 si terrà un'adunanza di tutte le Associazioni cattoliche di Cividale e del contado, nel teatro del R. creatore, per protestare contro il divorzio.

## PLAINO

La morte di un vecchio patriotta. — Confortato dai carismi di nostra religione, ieri spirava il novantaseienne Cappelletti Giuseppe, caporale della legione friulana che prese parte alla difesa di Venezia negli anni 1848-49.

Era decorato di due medaglie al valore militare.

Ai funerali prese parte l'autorità civile con l'insegna nazionale. — Note il sig. Segretario comunale, l'ex capitano di marina Canciani sig. Ugo, il Sindaco cav. Avv. Capsoni che rivolse alla salma brevi parole di saluto. Anche i giovani reduci di Plaino vollero onorare la salma del reduce dalla prima guerra per l'indipendenza d'Italia, portando il feretro coperto di fiori e d'insegna nazionale.

## OSOPPO

Cerimonia scolastica. — Sull'incantevole piazzale delle nostre scuole, all'ombra dei platani, si svolse, col concorso di moltissima popolazione, una cara cerimonia scolastica. Si distribuirono i premi ai ragazzi e ragazze più diligenti, buoni e studiosi. La felice idea di rispianciare l'assegnazione dei premi e degli attestati di lode si deve a Don Valentino Pellegrini, il quale, con la sua munificenza usuale, acquistò con denaro suo i libri da distribuirsi ai premiandi.

Col canto di inni patriottici si chiuse la bella festività, in cui parlò per primo il Commissario, dando un saluto all'Ispettore ed a tutto il Corpo insegnante, esternando a questo la riconoscenza, del paese per l'educazione e la istruzione impartite durante l'anno.

Prese quindi la parola il maestro Don Pellegrini, il quale, in forma assai

concoctosa definì i doveri i sacrifici e le speranze della scuola, e chiuse il suo dire notificando al pubblico sommariamente i risultati riportati nell'anno scolastico testè decorso.

Parlò infine l'Ispettore Benedetti, il quale trattò molto bene i più belli e i più simbolici fatti della storia di Osoppo, proponendo ad esempio alla giovane generazione il fermo carattere dei nostri padri e la loro invidiabile religiosità.

Tutti rimasero soddisfatti della bella cerimonia, specialmente gli alunni, ai quali bene disse l'infaticabile Don Pellegrini che la scuola dev'essere foriera d'un migliore avvenire — perchè altrimenti fallirebbe al suo più grande scopo.

A. F.

# UDINE

## Echi del Congresso

Riceviamo dall'avv. Candolini la seguente lettera diretta a chiarire certe inesattezze involontarie nelle quali non è meraviglia possa essere incorso, in un ambiente così saturo — diciamo pure — di nervosismo, anche il più diligente e volenteroso dei resocontisti:

Udine, 7 agosto 1920.

Caro Direttore, La relazione del Congresso del P. P. I. mi obbliga a dilucidare alcuni punti non solo nell'interesse personale, ma perchè non vi siano impressioni erronee nel nostro pubblico.

Dell'esito del Congresso i promotori sono pienamente soddisfatti, dacchè, come appare dalla lettera da me scritta in preparazione allo stesso, non mire personali o secondi fini muovevano i promotori, ma il solo desiderio che il Congresso avesse a confermare il franco appoggio del Partito alla organizzazione sindacale e alle riforme sociali-cristiane.

L'ordine del giorno Ostuzzi si richiama all'ordine del giorno Martini del Congresso di Napoli, e vuol dire che si riferisce particolarmente ai punti citati dal sottoscritto, come l'affermazione del concetto del «congiungimento della proprietà col lavoro» e del «riconoscimento ai lavoratori agricoli e loro associazioni del diritto di conseguire la trasformazione dei contratti di salario in contratti di società per raggiungere forme sempre più corrispondenti alle legittime aspirazioni ideali classi lavoratrici col passaggio del salario alla compartecipazione e alla conduzione diretta familiare e cooperativa dei fondi», richieste che, come ebbe a notare, vennero prese dalla Unione del Lavoro a base della propria agitazione per la riforma dei patti coloniali.

E' per questo che desidero abbia a risultare come io, ritenendo in quello compresi i concetti svolti nel mio ordine del giorno, dichiarai di accettare l'ordine del giorno Ostuzzi e lo votai quale delegato della Sezione di Udine.

Dalla relazione del Giornale appare l'appunto mosso dall'avv. Pettoello per avere io affermato che G. Cristo ha maledetto i ricchi, mentre non appare la spiegazione da me data riferendomi al passo scritturale: «guai ai ricchi! è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago di quello che un ricco si salvi».

Nella relazione è rilevato la deplorazione di Mons. Trinko per un preteso travisamento dei fatti da parte mia. — A Mons. Trinko, col più vivo rincrescimento di aver sentiti dalla sua bocca giudizi che non rispondono alla realtà, ho risposto e rispondo che la mia esposizione intorno all'episodio della intermediazione è assolutamente obiettiva e che sono pronto a sostenere in proposito qualsiasi confronto e giudizio.

In fine l'avv. Pettoello mi attribuisce di voler (secondo la tesi di Milgoli) il partito del proletariato, non il partito di tutte le classi in armonica evoluzione. E poichè anche qui la cronaca del «Friuli» non espone il mio pensiero, io devo riportarlo quale l'ho esposto perchè si giudichi se l'accusa rivoltami corrisponda a realtà: Ho detto che il Partito non può disinteressarsi ed essere neutro, di fronte alla questione sociale, che deve tendere alla riforma dell'attuale ordinamento economico avviando il lavoro a conseguire il possesso del capitale; ho detto che, per giungere a ciò, mentre le classi abbienti hanno mezzi di finanza e di intelligenza tali da essere in condizione predominante nella società, invece le classi proletarie hanno bisogno di essere aiutate con la organizzazione a far valere i propri diritti; ho constatato che appunto questa è la direttiva del P. P. I.; ho detto che gli uomini di tutte le classi trovano posto nel partito purchè favoriscano il suo programma di riforma sociale, il quale non deve venire sacrificato a riguardo alcuno.

Questo è il concetto da me svolto e che confermo pienamente perchè lo ritengo conforme a tutta la pratica della nostra azione sociale e anche a quella del P. P. I.

Cordiali saluti

Avv. A. Candolini.

## A proposito dell'Associazione fra i rimasti

Riceviamo: Egregio sig Direttore del Giornale «Il Friuli», Favorisca voler pubblicare sul suo pregiato giornale la seguente risposta all'articolo apparso sul «Giornale di Udine» al N. 177 del 4 corr.:

«All'amico anonimo: Se con piacere possiamo applaudire alcuni punti circa l'idea pacifica che anima l'amico anonimo nel commentare l'istituenda società fra i rimasti, non

possiamo però essere con lui d'accordo su quanto riflette la necessità di questa iniziativa che intende svolgere il suo programma morale ed economico su vasta scala, basandosi sui giusti principi di equità e giustizia disconosciuti o quanto meno, troppo facilmente dimenticati da coloro che avevano l'assoluto dovere di spietarli.

L'onesta popolazione che per ragioni di forza maggiore ebbe la triste sventura di essere assaggiata alla tracotanza nemica per lunghi dodici mesi di sofferenze e di stenti inauditi, vedendo infine cadere in lotta per la tanto sospirata liberazione alcuni dei loro più cari colleghi di sventura, non può non sentire non deve chiudere la vertenza sorta fra il concetto dei fuggiaschi senza aver dimostrato in quale errore di giudizio siano incorsi questi ultimi.

Vi sono poi alcuni altri problemi di carattere economico che potranno solo essere risolti mediante una forte organizzazione poichè ci consta da fatti che le autorità alle quali accenna l'amico anonimo, si sono disinteressate persistendo inoltre nel trascurare tutto ciò che può venire a beneficio della popolazione rimasta durante l'invasione. E' assurdo lo stupore di questi ingenui cittadini, ai quali accenna l'amico che non è amico, poichè l'istituenda società è ispirata unicamente per unire le due tendenze in lotta e per chiedere in forma più dignitosa le divergenze sorte, convinti che un'ampia illustrazione di fatti possa metter fine allo stato di cose dannose alla dignità e moralità del grande popolo friulano.

## La Commissione.

### Variazioni d'orario della «Veneta»

Dal 10 agosto (con l'ora solare) sulla linea Cividale Udine andrà in vigore seguente orario:

Da Udine, ore 6.20 — 10 — 17.10.  
Arrivo a Cividale 6.50 — 10.30 — 17.40.  
Da Cividale, ore 7.30 — 12.5 — 19.  
Arrivo a Udine 8 — 12.35 — 19.30.  
Sulla linea Villa Santina Stazione Carnia, pure dal 10 agosto (ora solare):  
Da Villa Santina 5 — 9.30 — 18.5.  
Arrivo Staz. Carnia 5.55 — 10.25 — 19.  
Dalla Staz. Carnia 7.35 — 11.20 — 19.50.  
Arrivo a Villa Santina 8.30 — 12.15 — 20.45.

Per gli aspiranti conducenti caldaie a vapore. — Per il conferimento dei certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore avranno inizio esami relativi il giorno 11 ottobre corr. anno. Le domande di ammissione devono essere presentate alla R. Prefettura entro il 20 settembre, corredate dai richiesti documenti elencati nel manifesto diramato dalla R. Prefettura stessa e del quale è utile che gli interessati prendano visione.

Per le chiese rovinate dalla guerra. — Il Segretario locale dell'«Opera di Soccorso» ha ricevuto la seguente importante comunicazione dall'ingegnere capo del Lo Gruppo Tecnico, Ministero Terre Liberate:

«Per conoscenza e norma si comunica che il Commissariato Governativo di Treviso ha disposto di comprendere fra le Chiese Parrocchiali da poter restaurare anche quelle chiese che siano legalmente riconosciute quali successali delle Parrocchiali e Curaziali».

L'Assicurazione contro la disoccupazione involontaria e gli agricoltori. Per l'unificazione delle varie assicurazioni sociali. — L'on. Fantoni ha ricevuto dall'on. Longinotti, S. S. per l'Indu-

stria il Commercio e il Lavoro, la seguente lettera:

«Caro Fantoni, circa quanto richiesto nell'acclusa lettera a te diretta ti comunico che l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria non è stata sospesa. Soltanto fu consentita fino a nuovo ordine ai datori di lavoro agricoli di non effettuare il versamento dei contributi dovuti per i dipendenti lavoratori. La sospensione è stata revocata con circolare 20 giugno 1920, quale ha fatto obbligo dal Lo. Ing. corr. di effettuare i versamenti delle quote d'assicurazione anche per gli agricoltori, secondo le ultime decisioni adottate dalla Giunta Centrale per il collocamento e la disoccupazione.

Quanto all'unificazione delle varie assicurazioni sociali la cosa presenta delle difficoltà inerenti alla diversa natura delle assicurazioni stesse. In modo sono in corso studi per arrivare al massimo coordinamento possibile, cioè per quanto riguarda l'uso delle somme e delle marche.

Cordiali saluti

tuo Longinotti

Cessazione di esoneri scolastici. — cominciere dall'anno scolastico 1920-21 cesserà ogni esonerazione da tasse scolastiche per danni derivanti dai terremoti e inoltre cesserà la facoltà (concessa per l'anno scolastico corrente) ai privati di presentarsi in qualunque sede di scuola media governativa per sostenere esami di licenza.

Per il concorso a 34 posti di medico provinciale aggiunto, il termine di presentazione delle domande degli aspiranti è stato prorogato al 31 agosto corr.

Beneficenza «pro orfani di guerra». I Sigg. coniugi Bianchi Giuseppe e Maria di Mortegliano, per riparare alla perdita sofferta dal Patronato orfanotrofico al momento dell'invasione, hanno offerto al Patronato stesso la somma di lire cinquemila. E' doveroso segnalare l'atto di illuminata beneficenza dei benemeriti coniugi, che dovrebbe servire di esempio a tutti i friulani benestanti.

## Beneficenza

La signora Della Mea offre L. 50.000 Rifugio Bambin Gesù e la Sign. Chiara Rutini Della Mea Giuseppina L. 25.000 per onorare la memoria del compianto Carlo lonello De Campo.

S. E. Mons. Arcivescovo nella S. Sede Pastorale all'Asilo Immacolata 7 agosto offre la generosa somma di L. 150. La Direzione ed i bimbi ringraziano riconoscentissimi.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte di Eufemia Taddio: Sig. Domenico Bevilacqua L. 2 — In morte di Candido Turco: Sig. Domenico Bevilacqua L. 2 — In morte del tenente lonello Secondo De Campo: Sig. Domenico Bevilacqua L. 2 — In morte di Maria Bonassi Calligaris: Ditta Biondardi Calligaris L. 20.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine Stab. Tip. S. Paolo

## Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA - UDINE.

Partenze da Udine: 0. 5.5 (x) — 12.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: 0. 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x).

## Tramvia Udine - San Daniele

Ordinari. Partenza da Udine 8.45 — 11.55 — 17.50.

Partenze da S. Daniele: 7.05 — 11.15 — 14.35 — 18.15.

Speciali: Partenza da Udine 14.05 — arrivo a S. Daniele 22.30 — arrivo Udine ore 24.

## CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

# Lavorazione del Latte



Per tutto quanto può occorrere alla lavorazione del latte (Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, caglio, termometri, cremometri, lattedensimetri, ecc. ecc.)

Per forniture complete e particolari per latterie e privati rivolgersi alla

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

«Sezione Macchine Agricole»

Piazza dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle